

# Amianto, muore nelle case Aler. Il gip nega l' archiviazione

Per la seconda volta il gip di Milano Carlo Ottone De Marchi ha respinto la richiesta di archiviazione dell' indagine sul caso di una donna morta nell' agosto 2015 per mesotelioma pleurico, per aver "respirato fibre di amianto per circa 44 anni" in una casa popolare dell' Azienda lombarda di edilizia residenziale (Aler). Lo fa sapere l' Osservatorio nazionale amianto (Ona), assieme all' avvocato Ezio Bonanni, presidente dello stesso osservatorio e legale dei familiari della vittima. Come si legge in un comunicato, il giudice ha accolto di nuovo l' opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dal legale osservando che le indagini, coordinate dal pm Sara Arduini, hanno consentito "di verificare tanto l' effettiva presenza di amianto nel condominio, quanto l' effettivo svolgimento di una bonifica" che, secondo le indagini, "non è risultata definitiva". Il gip ritiene che gli accertamenti vadano "completati" e che si debbano effettuare "ulteriori approfondimenti. Come si legge nel comunicato dell' Ona, gli edifici con amianto in tutta la Lombardia sono circa 1400, 800 tra Milano e provincia 800. Quest' ultimo dato fa ritenere, spiega l' Ona, che "2500 famiglie" nel capoluogo lombardo sono "esposte a rischio cancro".

